

Uno spazio ... letterario



La stanza di Padre Caffarel

Trattando della spiritualità coniugale e familiare, bisogna prendere coscienza che esistono anche dei rischi e degli ostacoli. Vogliamo esaminarli con le parole di Padre Caffarel che ci accompagna in questo cammino ... di formazione.

La terminologia che usa Padre Caffarel certamente rispecchia l'epoca in cui è vissuto, ma forse per questo è obsoleto? Non convincente per gli equipiers? Non attraente per le coppie che scelgono il Sacramento del matrimonio?

RISCHI E OSTACOLI

Il matrimonio offre degli aiuti inestimabili per tendere verso la santità, ma nel contempo comporta dei **“rischi e ostacoli”**, gli stessi da cui i religiosi si tengono lontani con i tre voti: rischi dei beni materiali con il voto di povertà; degli amori umani con il voto di castità; di autonomia con il voto di obbedienza.

I cristiani sposati non hanno questi tre voti e giustamente! Sarebbe dunque un errore invitarli ad assomigliare il più possibile a dei religiosi. Chi non lo capisce? Non è dunque rinunciare a queste realtà, ma sforzarsi di viverle cristianamente, che faranno risplendere la Redenzione di Cristo in questo triplice dominio. Ma sicuramente, l'uso cristiano dei beni del mondo comporta delle serie difficoltà. Parliamone un poco.

I beni materiali

Gli impegni professionali e le esigenze lavorative, seppure necessari, non devono sottrarre tempo e attenzioni agli impegni di coppia e alla vita matrimoniale.

Quando si raggiunge un certo benessere, i beni materiali dispensano dallo sforzo, da una certa austerità di vita, e allora incappiamo in un pericolo. La ricchezza allontana dall'umiltà.

I beni materiali non allontanano solamente dall'umiltà, ma allontanano anche da Dio.

Bisogna dunque esortare le persone sposate allo **“spirito di povertà”** che consiste nel saper usare cristianamente i beni materiali – ed è talvolta più difficile che spogliarsi di tutti i beni.

L'amore umano

Una seconda serie di ostacoli può essere riscontrata nell'amore umano. Parlando dell'amore umano, non parlo solamente della vita carnale, ma anche dell'amore **“spirituale”** della coppia.

Questo legame esclusivo di due esseri, l'uno per l'altro, se non è continuamente corretto, guarito, trasfigurato dall'amore di Dio, è sovente un vero ostacolo alla crescita della vita cristiana. Sì, bisogna che si faccia un grande sforzo, sovente, affinché l'amore del coniuge non metta l'amore di Dio in secondo piano.

Lo stesso vale per i figli. Si sa a quale punto le madri possano diventare possessive, e a qual punto tutto ciò che c'è in loro di **“egocentrismo”** si trasferisce sui loro figli.

Autonomia

Terzo pericolo. C'è qualche cosa di più pericoloso dei beni materiali, di più pericoloso della carne: è l'autonomia, è lo spirito d'indipendenza, lo spirito di ribellione ... Si è spaventati, oggi, da questo "spirito di ribellione": volontà propria, idee personali, critiche acerbe ... Che fare?

Invitare [i coniugi] innanzitutto **all'aiuto e al servizio vicendevole** ... L'amore è una grande scuola di dipendenza, a condizione che sia vera e giusta. Sottomissione all'altro, sottomissione all'esigenze della coppia. In un certo modo essi non possono evitare questa sottomissione; ma anche devono accettarla come una dipendenza amata e scelta; allora niente di benefico, di puro come questa dipendenza di tutti i giorni, dalla mattina alla sera, e dal giorno alla notte. E anche, accettazione, abbandono alla volontà di Dio. [...] Infine accettazione della vita, accettazione degli avvenimenti.

Mancanza di formazione

Fra i pericoli segnaliamo il più grave: la mancanza di formazione ad una vera vita cristiana. Per gli sposi non c'è noviziato! "*Se il matrimonio avesse un noviziato*, diceva San Francesco di Sales, *non ci sarebbero molti "seguaci"*! Sì, può essere, ma in effetti la formazione alla spiritualità dei cristiani sposati è carente.

*

Infine, come rendere cristiana tutta la vita familiare? E' innanzitutto, ricercare il senso cristiano di tutte le realtà familiari, è porsi il quesito:

in sostanza, quale è il pensiero di Dio sull'amore, sulla paternità e la maternità, la sessualità, l'educazione, su tutte le grandi realtà della coppia?.

E non solamente di scoprire il pensiero di Dio in tutti questi settori, ma ancora di volerlo realizzare. [...]

Infine, non essendo gli sposi isolati nella città e nella Chiesa, questa spiritualità coniugale e familiare è anche una spiritualità del loro impegno nei compiti umani e in quelli ecclesiali. Ma questo sarà l'argomento di un'altra conferenza.

(Traduzione letterale di "Le mariage, aventure de sainteté", Henri Caffarel, Editions Parole et Silence, 2013, Parte III, Cap. 2, pp. 192- 195)

Clara e Dino, Acqui 1, Equipe Caffarel